

PARLA COME MANGI

ROTTURA NELLA Fiom/2

La settimana scorsa abbiamo lanciato da queste colonne un pubblico appello a Giuliano Cazzola perché traducesse, per i lettori, un suo brano comprensibile solo agli addetti ai lavori. Cazzola ha raccolto l'invito, come avevamo facendo espressamente appello alla sua civiltà. Ripubblichiamo il brano originario con l'auto-traduzione che ci è pervenuta.

Giuliano Cazzola (*)

Autotraduzione di Giuliano Cazzola

Va ricordato il ruolo svolto nella Fiom da chi, avendo istituzionalmente il compito di fare sintesi, ha preferito assumersi in prima persona la responsabilità di iniziare un difficile percorso con una rottura persino all'interno della propria organizzazione.

(*) segretario confederale Cgil, socialista; dall'Avanti!

Caro Paterlini, hai posto una questione giusta. Non volevo lanciare messaggi trasversali, anche perché gli addetti ai lavori e gli interessati hanno capito benissimo a chi mi riferivo. Per gli altri dirò che alludevo ai tre segretari generali della ex-Fim (Airoldi, Italia, Lotti) che, nella vicenda del contratto, mi hanno dato più l'impressione di volersi caratterizzare che di mediare. Ne è uscita una lunga risata finita (come volevamo dimostrare) con una mediazione. L'Avanti! ha tagliato, per ragioni di spazio, una parte del mio intervento in cui riconoscevo le difficoltà oggettive del gruppo dirigente della Fiom. In un momento in cui milioni di lavoratori del pubblico impiego pongono nei contratti prevalenti questioni salariali, è comprensibile che Cipputi cominci a pensare la sua busta paga. Grazie per l'ospitalità.

FORLANI E ANDREOTTI

Arnaldo Forlani (*)

Traduzione di Alberto Rapisarda (*)

Non ci si può affidare alla constatazione che domani è un altro giorno e basta sapere aspettare perché contrasti e incomprensioni si riassorbano. Come abbiamo visto, questo non succede neanche per il governo ombra firmato dal Pci, figuriamoci per un governo vero che comprende cinque partiti.

(*) segretario Dc; discorso di Firenze, dai giornali

Questa volta Giulio Andreotti è riuscito a far perdere la pazienza persino ad Arnaldo Forlani, il paciere per antonomasia. Sabato Andreotti aveva annunciato da Montecatini che, sì, il vertice che gli chiedono tutti i suoi alleati da mesi si terrà, ma senza drammatizzare. Ieri il segretario della Dc gli ha risposto da Firenze col tono di chi è stanco della tattica della «melina». Poi, come fanno di solito i politici, Forlani ha voluto precisare che non si riferiva ad Andreotti, ma il messaggio era stato inviato ugualmente perché aveva scelto le parole giuste per permettere comunque di identificare il destinatario.

(*) giornalista; dalla Stampa

PSDI E GOVERNO

Alberto Rapisarda

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

Almeno a parole, serpeggia voglia di opposizione nel Psdi.

Per ottenere un po' di pubblicità, il Psdi parla a volte di uscire dal governo. Ma, nella pratica, questi stanno incollati alle loro poltrone come nessun altro.



UTILI E DILETTEVOLI

SPECIALE STUDENTI

professor Ferri (*)

Neppure sussiste che il diritto agli utili sorga per i possessori di azioni di risparmio già con l'accertamento degli utili in bilancio. Non soltanto infatti il loro diritto agli utili è postergato a quello che compete eventualmente ad altri soggetti sulla base di un rapporto intersoggettivo, ma anche per essi il diritto al dividendo sorge soltanto con la deliberazione di distribuzione degli utili.

(*) Manuale di diritto commerciale

Non basta che una società produca utili perché i possessori di azioni di risparmio abbiano comunque diritto a un dividendo, in quanto è possibile che altri abbiano stipulato intese in base alle quali potrebbero avere maggiori diritti; e poi perché comunque è sempre l'assemblea degli azionisti a decidere sulla distribuzione dei dividendi.

(ha collaborato Dario Venegoni)

DONNA CELESTE

BAH, ADESSO CHE AVREMO L'EUROPA DALL'ATLANTICO AGLI URALI... COSA CI FREGANO GLI AMERICANI?

UN IMPERO FALLITO...

UN AMMASSO DI MITOLOGIE INFANTILI!...

EPPURE COME LI RIMPIANGEREMO, PER QUELLA LORO STUPIDITA'...

ERA L'UNICA COSA CHE CI FACEVA SEMBRARE A NOI STESSI UN PO' INTELLIGENTI.

CUORE

COCCODRILLI

PIER FERDINANDO CASINI

comm. Carlo Salami

Dopo aver visto, per la terza volta, la pornocassetta *Ladies & Animals* l'on. Pier Ferdinando Casini cominciò ad irrigidirsi. La sua pornoteca, al pari di quella dell'on. Bottiglione, era ben celata dentro i volumi monumentali degli Scritti dei Padri della Chiesa che, in realtà, erano vuoti; pur contenitori simili alla testa di Ugo Intini. Ivi si trovavano cassette rarissime, addirittura mitiche come: *La mia mantide sei tu* e l'irreperibile: *Ho scopato l'Aids!*

Pier Ferdinando, è superfluo dirlo, aveva, al pari dell'immortale dottor Jekyll, un doppio, mister Hyde, esigente e lussurioso. Di notte, smessi gli abiti di moralizzatore ufficiale e responsabile della Cultura (ascoltaci, o Signore!) della D.C., s'addentrava nei meandri più bui della Città onde dar sfogo ai suoi istinti bestiali che fin da bambino aveva coltivato celandoli con cura. Aveva stupito il suo professore di latino traducendo mirabilmente questi famosi versi: *Herculis armata est iuncti dextera clava. / At me terribilium mentula tenta fecit*, che significavano, grosso modo: Se Ercole è invincibile per la sua terribile clava, io, col mio amese sempre duro, non sono da meno di lui. Con tale attrezzatura, appunto, soleva spaventare le sue compagne di seconda media che avevano riferito della faccenda ai professori indi-

gnati. Poi la famiglia, timorata di Dio, quando le voci s'erano sparse sulla natura del piccolo Pier Ferdinando, aveva preso seri provvedimenti rinchiudendo il fanciullo in un tetro collegio fiorentino dove si praticavano, da tempo immemorabile, le punizioni corporali che però, colpo di scena!, avevano addirittura entusiasmato l'adolescente. Padre mi batta, mi frusti, implorava il piccolo Casini. I buoni padri l'avevano cacciato anche da lì, seriamente impressionati.

Come tutti i grandi moralisti, superata l'aspra giovinezza, ebbe cura di celare il più possibile la propria natura; dai giornali, dalla Tv e dal Parlamento inveiva contro quei vizi che poi, segretamente, praticava. E, appunto, visionando: *La camera di Arnalda* aveva avuto quei primi sintomi della malattia che doveva condurlo alla tomba, quell'irrigidimento complessivo, quell'eruzione totale che è esperienza ultima, secondo l'Alberoni, della mistica perversione.

PERCHE' QUESTA SICCAITA'?

LIVIA TURCO NON PIANGE PIU'.

COO-3 Lat

TELEVISIONE

VAURO 90

I PROMESSI SPOT

IERI

STIA COMODO

Noi non sappiamo se il segretario democristiano on. Forlani abbia un motivo personale. Se non lo ha, gli consiglieremo questo: «Stia comodo», che è semplice, facile e breve, e rappresenta, insieme, una esortazione e un augurio. L'idea che l'on. Forlani si ispiri a una visione ponderata e pigra dell'esistenza non è soltanto nostra: così la pensano anche al Comiere della Sera che ieri, dando conto dell'articolo che il segretario della Dc ha scritto per il giornale del suo partito, constatava che l'on. Forlani ha voluto difendere il governo e nello stesso tempo formulare «un avvertimento alle forze della coalizione perché non facciano passi frettolosi». Appunto; siano comodi.

Giovedì scorso a Milano viene ammazzato un agente di polizia. Non passano quattro giorni e l'altro ieri, a Roma, un incendio

dovuto a un attentato distrugge una famiglia. Poche settimane fa, per non andare più indietro nel tempo, una bomba in un treno poteva provocare una strage inimmaginabile, ed ecco che su questi pianti alterati si alza la voce del segretario democristiano ad ammonire che non bisogna compiere «passi frettolosi», e aggiunge: «Dobbiamo stare attenti quando ci proponiamo qualcosa

FORTEBRACCIO

di diverso affinché il meglio non diventi nemico del buono», dove «il buono» sarebbero, per non parlare della violenza omicida e distruggitrice, la disoccupazione che cresce, i prezzi che aumentano, le case che mancano, la scuola in rovina, gli ospedali che scoppiano, i trasporti che non reggono. Per l'on. Forlani non c'è fretta: naturalmente egli non è così insensato da respingere la prospettiva di un miglioramento a patto però che vi si proceda con cautela, altrimenti c'è il rischio di compromettere le molte cose che vanno bene, le quali, d'altronde, non esistono.

«Siamo in presenza di spinte eversive?», aggiunge il segretario della Dc. Onorevole Forlani, ma come le può venire in mente un'idea come questa? Non vede che pace, che concordia, che letizia nelle città e nei borghi? Lei compare alla ribalta travestito da violonista e lancia con gesto vezzoso i suoi mazzolini di fiori agli spettatori plaudenti: lieve è il suo passo e danzante, luminoso il suo sorriso e ciò di cui le siamo più grati è che ella si rifiuti di darci il senso della fretta e della foga. Spenga la luce, onorevole Forlani, che siamo in aprile: sul suo sonno ignaro, l'innocenza stende un velo felice.

Aprile 1973

CRONACA VERA

Il Pci non deve affannarsi a cercare un nuovo nome. Gli va benissimo quello che ha: è infatti intollerante, faziioso, stalinista. Non ha senso dello Stato, e ancora meno ha senso della misura. Non è mai elegante, anzi è sguaiato. Condanna Ceausescu da morto dopo averlo baciato da vivo. F. gioca sulla pelle di una nazione, e sulla vita di una città, con il cinismo con cui Lenin liquidò le «illusioni costituzionali». Insomma, è proprio comunista.

(Roberto Gelmini, *La Nazione*)

La relazione di Craxi contiene messaggi di livello alto e nobile, espressi con il linguaggio esplicito, fiero, tipico del leader. C'è l'orgoglio (ma, mi sembra, senza più alcuna sfumatura di quell'arroganza che a Craxi è stata spesso rimproverata) di chi ha visto giusto, prima degli altri. Oggi l'aggressività non è più necessaria: ideologicamente Craxi ha vinto. Il tono è dunque pacato, disteso, vigoroso, ma con l'impegno strategico dello statista.

(Cesare Lanza, *edtonale della Notte*)

Salite di cocomeri in discesa; i cancelli sul mare e, del cavallo morto, la furia. Né manca il mistero della foglia tappata. Titolare era divertimento di fanciulli. Il gusto del grottesco va invece mancando.

(Oroscopo dei gemelli, Max)

Allora così, devo scrivere questo servizio perché mi è stato detto di scriverlo, ma sinceramente non so cosa dire. Notizie non ne ho e non le posso inventare. Per esempio, non sono riuscito a capire il significato della decisione ministeriale di consentire la circolazione degli autotreni nella giornata di domenica.

(M.Z., *Il Giorno*)

Dronero, elezioni amministrative. In ogni caso con nove o con otto consiglieri la sostanza non cambia. La Dc infatti sarà obbligata a trovarsi un compagno di cordata. Se avrà ottenuto nove seggi giene basterà uno con due, altrimenti dovrà optare o uno con tre consiglieri oppure con due; rispettivamente uno con due e uno con uno.

(Corriere di Saluzzo)

U'EUROPA TEDESCA O UNA GERMANIA EUROPEA?



Il rilascio delle licenze è soggetto alla condizione che il numero di licenze valide per ciascun giorno non superi le 20 per la pesca con palangresi della molva, del brosmio e della molva azzurra.

Il melè e il sugarello sono considerati specie non demersali.

In caso di pesca con reti la cui dimensione delle maglie è pari o inferiore a 32 mm nelle regioni 1 e 2, ad eccezione dello Skagerrak e

PER ME SAREBBE PIU' CHE SUFFICIENTE UNA GERMANIA TEDESCA



del Kattegat, è vietato conservare a bordo catture di aringhe mischiate ad altre specie a meno che le aringhe mischiate ai soli spratti non superino in peso il 10% del peso complessivo di aringhe e spratti frammisti.

(Gazzetta Ufficiale)

Talvolta si ricorre a veni e propri «donatori di capelli». Si tratta, peraltro, di supplementazione del corredo di capelli in chi li ha rarefatti.

(Roberto Morganti, *Giornale di Brescia*)

Ifioriti di San Gaspare. A Semoneta, intorno al confessionale del Santo, si ripete la scena di sempre. Una vera calca. A un tratto s'apre una tendina e Gaspare guarda intorno. «Scusate, dice alla folla, quell'uomo il fatelo passare subito». L'uomo si accosta e inginocchiato, si sentono i suoi gemiti poi si stacca dal confessionale. La gioia illumina il suo volto. S'avvia verso la panca. Ma ecco, d'improvviso un lamento, un tonfo! Il poveretto è il disteso sul pavimento, morto. Riprese subito la lotta per essere i primi a confessarsi... non si sa mai...

(Primavera missionaria)

Cinema a luci rosse, Milano. La rossa, la bionda e l'ingorda; Professioniste super p p p; Transanal yung; Anal special treatment.

(Corriere della Sera)

James Baldwin? Era così osile a me e ad altri giovani scrittori di allora. Gli scrittori che ammiravo? Tra i giovani, meglio non pensarci.

(Gore Vidal intervistato da Epoca)